

Scaliamo dalle tasse le nostre offerte

di **RENATO FARINA**

Idea. Anzi persino due. Abbiamo provato a farle girare per l'aula e in transatlantico. Gli onorevoli, destra sinistra e centro, sono d'accordo, pur impegnati a tirarsi coltellate a proposito di ronde le quali sono state pensate per impedirle, le coltellate. Persino qualche ministro (...)

(...) in incognito, per non suscitare gelosie, ce le sostiene. Le sostiene a chi? Il creativo della compagnia è l'onorevole Gabriele Toccafondi - detto Sbloccafondi perché questo giovane genio fiorentino riesce sempre a creare emendamenti per le buone cause -, poi con Lupi, **Vignali**, Palmieri le si studia; io poi mi offero di propagandarle. Così si chiarisce un punto. La politica non è solo schiacciare il bottone, è anche lavorare. Quando ci sono tragedie è lavorare di più.

Si tratta di muovere lo Stato ad agire con efficacia. Dando al governo ogni strumento possibile, slegandolo da lacci e laccioli quando si tratta di correre da chi è in pena. E questo è stato fatto il primo giorno di terremoto. Dichiarazione di "emergenza nazionale". Consenso di ogni partito.

Aiutare ad aiutare

Lo Stato però ha un altro dovere: quello di consentire al popolo di essere se stesso, di togliere ogni impiccio che freni l'impegno dei singoli, delle famiglie e di gruppi che si riconoscono in un'associazione, in un giornale, ad esempio Libero. E qui i due pensieri.

1) Defiscalizzare dando la possibilità di detrarre dal reddito di persone e aziende le donazioni. Ora c'è un limite al 19 per cento, ed è soggetto a varie condizioni. Troppo poco. Lo Stato deve aiutare ad aiutare. Deve premiare chi si dà da fare. Gli italiani quando accadono

queste vicende, almeno nei primi giorni, si ricordano che siamo fratelli: Fratelli d'Italia. Non c'è sentimento localistico che tenga. I bambini sono bambini. Non conta la nazione, figuriamoci poi quando sono a un passo da casa nostra, e li vedi pallidi in ospedale. E i vecchi al freddo con il cerotto in testa, senza casa,

sono parenti nostri. Allora dev'essere possibile che si manifesti una solidarietà formidabile per le vie dirette, e che lo Stato mostri che la ritiene cosa buona e giusta: dà calore alle burocrazie. Permette di evitare la demoralizzazione, è un investimento sulla parola speranza. È preferibile che le risorse non siano gestite soltanto da tecnici ed enti statali o regionali o comunali. Meglio trovino spazio le forme di fraternità nascenti dal basso.

Un milione sul tavolo

Di solito chi poi si applica per trasformarle in azione concreta non è un diletante pasticciona. Gente di tale fatta non disperde in rivoli laterali le banconote ricevute, le sue spese di gestione sono minime e certificate, non certo come gli organismi internazionali che su cento euro ne impiegano settanta per mantenersi.

Oltretutto, il fatto che si possano dedurre dalle tasse (l'espressione tecnica non è questa, ma ci si intende) impone dei controlli sull'uso di questi denari che impedirà confusioni se non altro per la paura dei carabinieri. Il governo faccia un decreto, sarebbe una prova di aderenza alla sensibilità della gente.

2) Questa è una mezza idea. Riguarda i deputati, ma non si ferma, è un problema di metodo. Ciascuno ha messo a disposizione mille euro. È il caso che l'uso (sono 630 mila euro, più altri centomila euro offerti dal gruppo del Pdl, e si arriverà al milione) di questi soldi non sia gestito dalla Camera in quanto tale: deciderebbero ancora i capi, i partiti, magari lottizzando. Ciascun deputato dia a chi vuole. Io ad esempio a Libero. La certificazione sarà a disposizione. Questo criterio sarebbe da adottare dappertutto: libertà di scelta, ciascuno possa dare a qualcuno di cui si fida.

Salamini di Onna

P.S. All'alba al citofono del mio monolocale di deputato lombardo in trasferta a Roma ho udito la stessa voce che mi aveva avvisato del terremoto d'Abruzzo. Sull'uscio trovo il funzionario di ministero aquilano in giacca a vento, e cappellaccio da terremotato. È andato a raccogliere i parenti, li ha sistemati nella sua casa che sta appena fuori Roma. Mi porge un pacchetto verde. «Sono salamini di Onna». Li aveva acquistati per la Pasqua, erano i sapori d'infanzia, lui e le sue sorelle erano cresciuti lì. Ora Onna non c'è

PROPOSTA DI LEGGE

«Scalare dalle tasse le offerte per le vittime»

Lo Stato deve favorire le iniziative di solidarietà: defiscalizzare le donazioni è il primo modo per premiare chi si adopera per gli altri